

Oggi la riunione del tavolo tecnico istituzionale sul sito ex industriale inquinato di interesse nazionale

Si decide: bonifica o messa in sicurezza

Il commissario straordinario Elisabetta Belli chiede di individuare un obiettivo d'utilizzo delle aree

Virgilio Squillace

In realtà l'appuntamento storico è un altro. Certo, oggi si gioca Crotona-Juventus. Ma nella città eccitata dalla sfida calcistica, si terrà alle 10 di stamattina un incontro per fare la scelta che deciderà la vita di questa comunità per i prossimi cinquant'anni.

Al terzo piano del Palazzo della Provincia è convocata una riunione tecnico-istituzionale sulle aree industriali, per la comparazione degli effetti ambientali, economici e sociali delle due diverse soluzioni progettuali, l'una di bonifica, l'altra di messa in sicurezza permanente.

La prima esigenza: dare lavoro a una città piagata da una gravissima disoccupazione

L'incontro si svolgerà negli uffici di Elisabetta Belli, commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere gli interventi di bonifica. Il commissario Belli, di recente nomina, ha colto il nocciolo della questione se ha convocato il tavolo istituzionale con all'ordine del giorno il confronto fra due modalità di intervento: bonifica, o messa in sicurezza permanente

del sito inquinato. Il commissario straordinario si aspetta prima di tutto dal tavolo istituzionale una chiara scelta sul tipo di utilizzazione che si intende fare dei suoli messi in sicurezza o bonificati. Da questo, com'è chiaro a chiunque, dipenderà il tipo di intervento per il risanamento che si dovrà scegliere.

Prima di mettere mano al pezzo, devo sapere cosa ne voglio fare. Lo sanno gli artigiani, gli ingegneri, gli allenatori di squadre di calcio (tanto per restare al clima sportivo oggi in città). Il falegname sa cosa dovrà fare del ciocco di legno che si appresta a lavorare, così come l'ingegnere deve conoscere cosa progettare prima di calcolare il cemento, ed il mister farà la squadra in funzione della partita da interpretare a seconda dell'avversario.

Banale? Ditelo alle classi dirigenti che si sono succedute alla guida della città negli ultimi quindici anni: mai nessuno ha solo detto una sillaba su cosa si volesse fare delle aree ex industriali. È rimasta traccia di qualcosa nel Piano regolatore, laddove si prevede lungo la costa a nord una destinazione di tipo turistico. Fine. Nessuno ha sviluppato alcunché, né se n'è parlato più. Il commissario Belli, che evidentemente non perde tempo, ha suggerito di individuare al più presto un obiettivo di utilizzo delle aree, per assicurare la compatibilità con la progetta-



Nel suo ufficio in Provincia. Il commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere gli interventi di bonifica

zione della bonifica.

Questa città comincia a puzzare di fame. La disoccupazione è maggiore che in Grecia; le classi d'età giovanili più scolarizzate non hanno lavoro e vivacchiano con la pensione dei nonni; le piccole imprese nascono e muoiono come gli insetti in poche settimane. Il contante che circola testimonia d'una piccola economia in nero grazie alla quale so-

pravvivono le famiglie, che fanno sacrifici enormi. Se questa è la città, l'utilizzo delle aree messe in sicurezza o bonificate dovrà essere quello in grado di dare più lavoro possibile a una comunità affamata di reddito produttivo e sicuro.

Vedrete, ci sarà chi prefigurerà le magnifiche sorti e progressive del turismo. Tutti camerieri, i crotonesi? Può darsi. Ma la

ricchezza viene dalla produzione, dall'industria manifatturiera. A Crotona, quando c'erano le fabbriche, c'era anche la Banca d'Italia. Qui l'industria ha dato lavoro, arricchito, emancipato. Hanno anche inquinato, avvelenato l'ambiente, quelle vecchie fabbriche. Oggi gli impianti industriali sono ben altra cosa, rispetto all'ambiente e alla salute. Dunque perché, come si fa nelle

nazioni e nelle città più forti, non puntare anche a Crotona sulla trasformazione ecologica dei sistemi produttivi, sulla redistribuzione del lavoro? Si chiama "green economy".

Anche se le sue classi dirigenti non se ne sono accorte, Crotona è già oggi un distretto di produzione energetica verde fra i più solidi d'Europa. Che ce ne facciamo di tuttata quell'energia? ◀

I partecipanti

Stamattina sarà presente anche la Syndial

L'importanza dell'appuntamento di oggi in città negli uffici del commissario straordinario alla bonifica Elisabetta Belli è segnalata fra l'altro dalla partecipazione di Syndial alla riunione. Del tavolo istituzionale fanno parte le autorità territoriali interessate al problema del risanamento dell'area ex industriale. Lo scorso 26 gennaio, alla prima riunione del tavolo istituzionale per la bonifica sono intervenuti, oltre alla dottoressa Elisabetta Belli, l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo, il presidente della Provincia Nicodemo Parrilla, il sindaco di Crotona Ugo Pugliese, l'assessore comunale alle Attività produttive Sabrina Gentile e in rappresentanza dell'Ufficio territoriale del Governo il viceprefetto Eugenio Pitaro.

All'ordine del giorno dell'incontro di oggi è la discussione fra le due diverse opzioni: bonifica o messa in sicurezza permanente del sito. ◀